



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

16 Novembre 2018

Carta e metalli, la prima volta provoca disagi

DIFFERENZIATA. La Tech: «Positiva la risposta dei cittadini, elimineremo le anomalie»



BARRIERE E RIFIUTI. Anche i contenitori ad uso della raccolta differenziata per gli esercizi commerciali come vasi ornamentali e fioriere possono costituire una barriera architettonica e Alessandro Mugnas (nella foto) ne chiede una diversa collocazione. “In alcuni marciapiedi, il transito è difficoltoso anche agli stessi passeggeri” sottolinea Mugnas rivolgendo la richiesta alla Commissione prefettizia e allo stesso tempo cercando di sensibilizzare la cittadinanza. “Siamo certi che la tutela e il rispetto di chi è diversamente abile abbia un valore ed una bellezza inestimabili più di qualsiasi pianta o vaso su un marciapiede” conclude Mugnas auspicando prossime sinergie per battaglie comuni con il Centro medico sociale “Neuromotulesi” che da domenica scorsa ha una nuova sede.

La variazione del calendario riguarda solo il martedì su mercoledì ed il giovedì su venerdì per risparmiare sui costi e sulla tempistica

NADIA D'AMATO

Disagi mercoledì mattina in città nella raccolta dei rifiuti differenziati. Secondo il nuovo calendario, infatti, era il primo giorno in cui si ritiravano la carta ed i metalli. Diversi i cittadini che, nonostante le varie campagne informative, hanno esposto la carta in dei sacchetti di plastica, cosa ormai vietata. Ricordiamo, infatti, che la carta va ormai esposta in un mastello qualsiasi o in sacchetti di carta o scatole di cartone. A provocare il disagio, però, è stato il ritardo con cui in alcune zone si è proceduto alla raccolta. In diversi quartieri, infatti, gli operai della Tech, azienda che gestisce il servizio, sono passati solo nel tardo pomeriggio. Contattata per la richiesta di spiegazioni, la Tech ha risposto con questa nota: “In primis prendiamo atto della positiva risposta dei cittadini al nuovo calendario di raccolta con esposizione della carta e dei metalli (questa volta separati dal vetro) con cadenza quindicinale (invece che settimanale). Detta condizione - unita alla nuova organizzazione del lavoro in fase di start up - ha inevitabilmente causato dei fisiologici rallentamenti prontamente monitorati dai nostri tecnici. Tech Servizi sottolinea che detta condizione è relativa esclusivamente alla



LA PRESENTAZIONE DELLA MODIFICA DEL CALENDARIO DELLA DIFFERENZIATA

prima giornata ed è possibile escludere che si possa ripetere nelle successive settimane”.

La variazione del calendario riguarda solo il martedì su mercoledì ed il

giovedì su venerdì ed era stata decisa, come è stato più volte spiegato, per “risparmiare sui costi e sulla tempistica. A cambiare, sono soprattutto i giorni relativi alla raccolta di carta e



cartone e poi quello dei metalli, che non verranno più raccolti insieme al vetro e nel medesimo giorno della plastica”. La scelta è stata dettata da due motivi: uno economico e l'altro temporale. Separare vetro e metallo, infatti, aveva un costo piuttosto elevato per il comune; raccogliere plastica, vetro e lattine in una sola notte rallentava di molto il lavoro degli operai, facendo rimanere i sacchetti per la città anche fino a metà giornata. “L'obiettivo - precisano dal Comune - è sempre doppio: aiutare l'ambiente e, differenziando bene, risparmiare. Se l'Ente risparmia, infatti, anche il cittadino ne beneficia pagando meno la Tari”.

Intanto nei giorni scorsi il Comitato “No al cambio del calendario per la raccolta differenziata” ha incontrato il commissario prefettizio Giancarlo Dionisi. “Il dottor Dionisi - ha detto uno dei componenti del comitato, Fabrizio Comisi - ha ascoltato con attenzione le nostre richieste comunicando che sono in fase di realizzazione le isole ecologiche che risolveranno il problema dell'accumulo di rifiuti in casa; si sta predisponendo un'ordinanza ad hoc per le attività commerciali; si intende verificare l'adeguatezza degli orari indicati e modificarli secondo necessità. In sintesi - dichiara Comisi - il commissario ha dimostrato disponibilità a rivedere nel tempo il sistema modificandolo se necessario. Al momento viene richiesta la collaborazione di tutti per assicurare il miglior decoro. Respingiamo ogni accusa di strumentalizzazione politica e auspichiamo, anzi, che chiunque abbia interesse per l'argomento partecipi attivamente e rappresenti le istanze degli utenti nelle sedi e con i modi che la democrazia garantisce”.



Gli interventi riguardano in prima battuta la pulizia e la messa in sicurezza degli argini dell'areale in cui scorre l'Ippari

Vallata ipparina parte protesta Assenza: «Ecco i finanziamenti»



ANTONELLO LAURETTA

Stanziati settantottomila euro dalla Regione siciliana per il ripristino della funzionalità idraulica dell'Ippari. A darne notizia è il deputato regionale Giorgio Assenza il quale esprime vivo apprezzamento per la solerzia con cui ha agito il Governo Musumeci. Tale denaro servirà a finanziare l'esecuzione di opere di pulizia e di risagomatura della sezione idraulica urgenti e indispensabili per il ripristino di tratti di corso d'acqua colpiti dalle intemperie, in un totale di cinque chilometri al fine di consentire il normale regime idrico nel bacino interessato dall'Ippari.

“Gli interventi sull'Ippari, a partire dalla pulizia e messa in sicurezza degli argini, sono importantissimi per tutto l'areale nel quale il torrente scorre – ha dichiarato Assenza -. Ho sollecitato, a sostegno di una lettera del sindaco di Comiso Maria Rita Schembari nella quale si richiedeva l'importanza e l'urgenza della pulizia di alvei e argini a prevenzione e a difesa della zona in un periodo di gravi e improvvisi temporali e alluvioni, solo pochi giorni fa il presidente Nello Musumeci a intervenire senza indugi allo scopo di porre in sicurezza l'Ippari anche in considerazione dei drammatici eventi che hanno accompagnato il recente maltempo che ha flagellato la Sicilia. La risposta è stata immediata. Non posso che plaudire, pertanto, alla Regione siciliana e al

presidente Musumeci per il positivo e sollecito recepimento del problema. Ora l'Ippari rientra nel più ampio piano di azione già stilato nelle scorse settimane”. Vale la pena ricordare che l'alveo dell'Ippari lambisce il territorio di Chiaramonte, per poi addentrarsi in quelli di Comiso, Vittoria e Santa Croce Camerina per poi avere la sua foce tra i resti di Kamarina e Scoglitti. Un tempo fiume dalle copiose acque, ormai è un torrente che però s'ingrossa minacciosamente quando vi sono piogge abbondanti e prolungate. Per questo Francesco Aiello del Comitato “Salviamo la Valle – Rete sociale dell'Ippari” parla di “emergenza Valle dell'Ippari”. Per Aiello, però l'impegno di spesa della Regione siciliana sarebbe modesto. “Ringraziamo l'onorevole Assenza e il sindaco Schembari per la comunicazione di un intervento del Governo di settantotto mila euro, da spendere dove e per cosa ancora non è dato sapere, che, seppure modesto – ha osservato Aiello -, rappresenta un primissimo segnale di attenzione, certamente non adeguato alla bisogna, che ci auspichiamo possa trovare riscontro in una linea di attenzione, progettuale e finanziaria, per tutta la problematica emergente, territoriale, aziendale e idrogeologica, per la quale, assieme ai produttori e al Comitato Salviamo la Valle dell'Ippari ci stiamo muovendo. Oggi saremo all'Ispettorato Agrario con l'onorevole Nello Di Pasquale, ma speriamo presto di realizzare



SEGNALAZIONE. L'Ippari rientra nel più ampio piano di azione già stilato dalla Regione nelle scorse settimane. Cruciale nello specifico l'intervento dell'on. Giorgio Assenza. Vale la pena ricordare che l'alveo dell'Ippari lambisce il territorio di Chiaramonte, per poi addentrarsi in quelli di Comiso, Vittoria e Santa Croce.

un incontro con tutta la delegazione parlamentare iblea”. Aiello ha rivendicato che l'iniziativa del Comitato “ha rimesso in moto la politica”.

“Alla riunione di lunedì scorso – ha ricordato – quasi alla foce dell'Ippari, ha partecipato l'on. Nello Di Pasquale, che ha potuto valutare la complessità e pericolosità di una situazione che sfugge ormai a ogni controllo. Gli altri parlamentari hanno segnalato la loro solidarietà. La Valle dell'Ippari ha cambiato volto: non è più il giardino curato che assicurava ricchezza ai coltivatori della valle, che erano anche i veri tutori di un sistema idraulico di grande valenza storica, le saie, e i custodi di un ecosistema millenario, creatosi a partire dal VI secolo a. C., con la fondazione di Kamarina. Ora la Valle fa parte della Riserva dei Pini d'Aleppo ma risulta desertificata. Una catastrofe. Le saie distrutte, gli argini del fiume o inesistenti o intasati dal canneto, o scardinati da strani interventi privati che li hanno abbattuti. Un fiume abbandonato alle alluvioni permanenti, e inquinato da scarichi abusivi o irregolari. I danni sono enormi e l'attività agricola è ridotta al lumicino”. “Apprezziamo – conclude Aiello - la volontà di Di Pasquale di porre alla attenzione del Governo la questione del bacino idrico dell'Ippari, sul quale si affacciano direttamente due Comuni, Vittoria e Comiso, e poi Chiaramonte e Mazzarrone, territorio a tratti sottoposto a smottamenti e cedimenti”.

Proiezioni al via

Il cineclub d'essai e un amore lungo 40 anni

Un amore lungo quarant'anni. Un amore che resiste ancora da quando il Cineclub d'Essai al suo inizio si faceva chiamare il circolo del Cinema e riuniva nella sala de Golden non solo adulti, appassionati cinefili, ma anche tantissimi studenti delle superiori sollecitati da un illuminato prof. di filosofia, Angelo Alfieri, a dividerne la sua spettacolare magia e potenza culturale.

Un amore reso eternamente giovane, frizzante e vivace come un innamoramento che si rinnova sempre. Anche da chi lo ha protetto, custodito e trasmesso passandolo da padre in figlio, come è accaduto alla famiglia Gambina, imprenditori cinematografici da tre generazioni che non hanno voluto tradire il patto fatto con chi da spettatore si è seduto davanti al quel grande schermo cercandovi le ragioni e i segni più profondi della vita culturale della sua città. "Nella continuità tra il circolo del Cinema e il Cineclub d'essai siamo riusciti a raggiungere il traguardo dei quarant'anni di attività" spiega Giuseppe Gambina, direttore artistico della rassegna cinematografica al suo via ieri pomeriggio con i suoi due consueti appuntamenti, pomeridiano e serale. Un grazie dovuto a chi ancora con la sua presenza rende possibile tutto questo. "Sentiamo di ringraziare i cinefili che ci hanno accompagnato, sostenendo le nostre iniziative e incoraggiandoci ad andare avanti, pur con tante difficoltà" prosegue Giuseppe Gambina che credendo nell'alleanza tra le arti trasforma ancora una volta la galleria d'ingresso in uno spazio espositivo. "Per l'apertura della stagione - precisa - verrà inaugurata la Mostra "Acquatici" di Arturo Barbante che, tra l'altro, presiede il cineclub d'essai". Primo film in programma è "La melodie", vincitore al "Festival Internazionale del Cinema di Frontiera di Marzamemi" di cui è direttore artistico Nello Correale e di cui è stato anche vicedirettore il compianto Sebastiano Gesù.

D. C.

VITTORIA. A 24 anni consegue il titolo ufficiale di gara della Fids ed è fra le presentatrici più giovani d'Italia

La passione di Desiré, da ballerina a maestra

«La danza riveste un ruolo fondamentale nella mia vita, da sempre»

NADIA D'AMATO

Nuovo successo professionale per la ballerina vittoriese Desiré Sanzone che, da qualche anno, ha deciso di abbandonare il mondo delle gare ed affrontare altre sfide. Nei mesi scorsi, infatti, ha superato a Bologna l'esame nazionale per conseguire il titolo di Ufficiale di Gara Fids (Federazione Italiana Danza Sportiva)-Presentatrice di gara per la stessa Fids. Sanzone, 24 anni, è l'unica donna in provincia di Ragusa ad avere questo titolo ed è la seconda in Sicilia.

È inoltre fra le più giovani Ufficiali di gara d'Italia. Dopo aver gareggiato fin da piccolissima e fino al 2015, e dopo aver conquistato numerose vittorie, Desiré ha deciso negli ultimi tre anni di abbandonare la competizione e di conseguire il diploma di maestro di ballo di danze latino-americane di



DESIRÉ SANZONE È PRESENTATRICE DI GARA UFFICIALE DELLA FIDS

primo e secondo grado. Già prima di conseguire ufficialmente il titolo di Ufficiale di Gara ha presentato diverse gare in tutta Italia come tirocinante. La prima gara da Ufficiale, invece, la vedrà impegnata il prossimo dicembre. Con questa qualifica è stata abilitata a presentare tutte le gare, per generi e categorie, organizzate

dalla Fids.

Sanzone, tra gli altri titoli, ha conquistato in coppia quello di campionessa italiana nella categoria "Syncro Chacha", classe U- over 16- per ben due anni: 2014 e 2015. Da qualche anno, poi, prepara i numerosi bambini che frequentano la sua scuola, la Come Dancing di Comiso. Anche co-

me maestra non sono mancate le soddisfazioni e sono già tanti i titoli conquistati dai suoi allievi. «La danza - dichiara - riveste da sempre un ruolo fondamentale nella mia vita. Grazie al sostegno dei miei genitori ho iniziato a studiare ballo da bambina e non mi sono più fermata. Ancora oggi continuo a studiare e ad allenarmi,

anche se ho scelto di non gareggiare più e di intraprendere questa nuova carriera. Oggi cerco di trasmettere questa passione ai miei allievi e spiegare loro che solo con la costanza, l'impegno e il sacrificio si può sempre migliorare e conquistare importanti riconoscimenti. Fare della propria passione un lavoro è una fortuna».



DESIRÉ CON LE SUE INSEPARABILI SCARPETTE DA BALLO

Le indagini

La telefonata di Giusy dopo la scomparsa È mistero a Vittoria

Ha chiamato qualcuno, poi è calato il silenzio
Appello della Polizia: torna

VITTORIA

Un appello. Un invito. Se Giusy Pepi tornerà a casa, si farà di tutto per aiutarla e sostenerla. La Polizia continua le indagini sulla scomparsa di Giusy Pepi, la donna vittoriese, di cui non si hanno notizie da 32 giorni. Gli inquirenti (la Squadra Mobile di Ragusa ed il Commissariato di Vittoria) non fanno trapelare nulla sul fronte delle indagini: nessun particolare, nessun dettaglio sull'attività investigativa di questi giorni. Dagli inquirenti arriva solo un appello: quello rivolto a Giusy ed alle persone con cui si trova in questo momento: un segnale rasserenante e di fiducia. Se la donna deciderà di tornare, non sarà da sola, ma si farà di tutto per aiutarla nella sua difficile situazione.

Intanto, emergono altri particolari. Uno appare particolarmente importante. La donna avrebbe effettuato una chiamata il 19 ottobre, quattro giorni dopo la sua scomparsa. Una telefonata diretta a Palermo, città dove la donna aveva vissuto da ragazza, in un periodo difficile della sua vita. Una città che il marito, Davide Avola, aveva indicato come una delle destinazioni possibili di Giusy che pare avesse, due anni fa, riallacciato i rapporti con sue vecchie amicizie del periodo giovanile. «Secondo me Giusy potrebbe essere andata a Palermo o a Napoli» aveva detto Davide Avola. I pezzi di un puzzle potrebbero comporsi a poco a poco, anche se appare sempre più probabile che Giusy sia andata via aiutata da persone che vivono a Vittoria. L'attenzione è puntata sulla vettura, forse una Citroen C3 nera, che è parcheggiata davanti alla casa della famiglia Pepi e su cui Giusy sale insie-

me ad una donna e ad un bambino. Le immagini sono riprese da una telecamera di videosorveglianza situata nella casa di un vicino: immagini che, però, almeno in questa fase, non raccontano nulla circa il momento in cui l'auto è arrivata davanti all'abitazione di contrada Fanello. Pare che l'auto sia stata individuata e probabilmente anche la persona che l'ha condotta. Molte persone sono state sentite dagli inquirenti: il marito, il figlio maggiore, i parenti, altre persone che potrebbero aver avuto un ruolo nella vita di Giusy specie nelle ultime settimane. È emersa qualche telefonata fatta con il telefono di un bambino o di un'amica (Giusy non aveva più un suo cellulare personale) e rivolta proprio a persone del luogo. Anche loro sono stati sentiti dagli inquirenti. Il puzzle si compone a poco a poco e potrebbe portare presto a dei risultati. La telefonata del 19 ottobre potrebbe far pensare che Giusy non sia rimasta a Vittoria e si sia spostata. Ma il fatto che la donna non abbia dato alcun segnale di vita, che sembra essere sparita nel nulla, preoccupa - e non poco - gli inquirenti. Ma soprattutto i familiari che l'attendono. (*FC*)



La donna scomparsa. Di Giusy non si hanno notizie da 32 giorni

La crisi si accentua

Aeroporto di Comiso nei guai Cappello lascia la «Soaco»

L'amministratore delegato dà le dimissioni

Francesca Cabibbo

COMISO

Giorgio Cappello si è dimesso. L'amministratore delegato di Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso, ha lasciato l'incarico. La notizia è stata diffusa nel pomeriggio. Cappello lascia con decorrenza 1 dicembre. Alla base della sua decisione ci sarebbero delle motivazioni personali, familiari e di lavoro, tutte legate all'attività della sua famiglia. Lo stesso Cappello lo ha confermato.

Cappello era stato nominato all'interno di Soaco in quota Intersac. Era uno dei tre membri scelti e nominati dalla società che detiene il 65 per cento del pacchetto azionario di Soaco. Haricopertol'incarico di amministratore delegato dal gennaio 2017: 21 mesi di duro lavoro, iniziato proprio nel momento in cui, dopo tre anni e mezzo, emergevano le prime vistose

crepe nel bilancio della società. Superata la fase di start up non si era riusciti a raggiungere, così come era stato in precedenza annunciato, il punto di pareggio. La società, ancora oggi, ha delle perdite consistenti. Ma si tratta di una difficoltà temporanea, legata in parte alle scelte gestionali ma, nell'ultima fase, soprattutto alle difficoltà tutte interne ad Intersac, poiché all'interno della società, che è il socio di now e di capitali dell'aeroporto, si è consumata una frattura tra la Sac di Catania, che detiene il 60 per cento del pacchetto di Intersac e la Ies, società editoriale di recente finita sotto sequestro. Intersac è in liquidazione da dicembre 2017. La liquidazione dovrebbe concludersi in primavera. Solo dopo si potrà conoscere il nome di chi sarà il nuovo socio privato, deciso ad investire su Comiso per il suo rilancio. Intanto, c'è attesa per il bando di gara per l'incremento turistico. Alla scadenza dell'8 ottobre, due compa-

gnie aeree hanno presentato delle offerte: si tratta di Blu Air e di Eurowings. La gara prevedeva quindici nuove rotte e destinazioni. Le regioni interessate dall'attività di incremento turistico sono: Spagna o Francia, Inghilterra Nord, Inghilterra sud, Belgio, Germania nord, centro e sud, Scandinavia, Paesi dell'est europeo. Per l'Italia sono previste sei regioni del centro nord: Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Triveneto, Lombardia, Piemonte. Ieri si è conclusa la gara per l'incremento turistico per l'aeroporto di Trapani. Le rotte che potranno usufruire dei fondi regionali sono solo tre: Lazio, Lombardia (per Alitalia) e Piemonte (per Blu Air). Ben ventidue destinazioni messe a bando sono rimaste senza offerte. Ora, si attende di capire cosa potrà accadere per Comiso. Ma ben difficilmente le quindici rotte saranno coperte. La commissione di gara per l'aggiudicazione è stata convocata per il 22 novembre. (FC)